

Lunedì 23 settembre 1996

Bologna

1

Antonoli, Magoni (32' st Ner-vo), Tarozzi, Torrisi, De Marchi, Paramatti, Kolyvanov, Bergamo, Marocchi (39' st Scapolo), Andersson, Fontolan (11' st P.Bresciani), (22 Brunner, 6 Cardone, 13 Pavone, 24 Seno).
Allenatore: Ulivieri

Milan

2

Rossi, Panucci, Costacurta, Vierchowod (1' st Davids), Maldini, Savicevic (39' st Baggio), Desailly, Albertini, Boban, Weah, Simone (30' st Ambrosini), (25 Pagotto, 5 Galli, 14 Reiziger, 16 Locatelli).
Allenatore: Tabarez

ARBITRO: Braschi di Prato.
RETI: nel 1' st, 2' Simone, 7' Kolyvanov su rigore, 16' Weah.

NOTE: Recuperi: 1' e 4'. angoli: 5-4 per il Milan. Terreno in buone condizioni, spettatori quasi 40.000, in tribuna stampa il commissario tecnico Arrigo Sacchi. Ammoniti: Marocchi, Magoni e Albertini; al 41' st espulso Davids per proteste.



George Weah segna il gol della vittoria per il Milan

Pinto-Florentini/Ansa

Gazzoni avverte gli ultras: «Niente violenza, o porte chiuse»

Promossa. Sembrava che la partitissima col Milan (40 mila spettatori con record d'incasso), l'avvio del campionato di basket (Teamsystem in casa con la Viola) e una manifestazione fieristica potessero mettere in difficoltà la città. Invece tutto è andato bene. Il traffico attorno al Dall'Ara è stato intenso ma fluido. Poche code e un'ora dopo la partita tutto era tornato regolare. Il prossimo appuntamento, questo sì a rischio, è fissato per il 21 ottobre quando arriverà la Fiorentina. Ma stavolta i problemi non saranno relativi al traffico ma al rischio di incidenti. Il presidente del Bologna Gazzoni, per tentare di frenare ogni tentativo di violenza al prossimo derby degli Appennini ha fatto una dichiarazione drastica: "Al primo incidente grave sugli spalti, chiuderò lo stadio cioè farò disputare le partite a porte chiuse".

Dopo la sconfitta subita otto giorni fa a Genova, i rossoneri superano gli emiliani al Dall'Ara

Il Milan riparte da Bologna

La squadra di Tabarez supera gli emiliani grazie a due capolavori di Simone e Weah nella ripresa. Il Bologna ha comunque tenuto sotto pressione il Milan, ancora lontano dalla forma migliore, soprattutto in difesa.

ban a centrocampo, spesso in difficoltà con Albertini di fronte al duo Marocchi-Bergamo.

Fra tante stranezze rossonere, alla fine le cose più nella norma sono apparse: le fenomenali giocate degli uomini gol, Simone e Weah, raccontate delle quali significa illustrare gli episodi chiave della partita.

Correva il 47' allorché, dopo un primo tempo con più occasioni per i rossoblu (saggiamente disposti da Ulivieri), si è assistito ad un gol straordinario. Raccolta palla sulla sinistra, Savicevic ha pennellato un cross verso il centro dell'area. Sul pallone ha invano tentato di arrampicarsi il difensore centrale Torrisi. A quel punto è sbucato Simone che con un capolavoro di coordinazione ha spedito al volo il cuoio nell'angolino basso!

Sullo 0-1 il match poteva essere chiuso, se non che la generosa reazione del Bologna è stata assecondata oltre misura dalla spensierata retroguardia dei campioni d'Italia. Al 53' Andersson ha raccolto un lancio lungo sulla linea di fondo nonostante l'opposizione di Desailly. Risultato, la palla è rimasta in campo mentre i

due hanno perso l'equilibrio, lo svedese è stato il più lesto a rialzarsi ed il francese lo ha toccato da dietro convincendo l'arbitro Braschi ad indicare il dischetto.

Archiviata la trasformazione di Kolyvanov dagli undici metri, si è dovuto attendere soltanto altri dieci minuti per assistere al secondo lampo di genio delle punte milaniste. Weah ha preso la sfera sulla tre quarti chiedendo triangolo a Simone, quest'ultimo lo ha assecondato magnificamente restituendogli la palla all'ingresso dell'area. Il liberiano è sembrato non accorgersi neppure dei disperati tentativi di recupero di Torrisi e De Marchi, è arrivato davanti ad Antonoli e lo ha infilato con assoluta freddezza.

Infine, fra tutto quel che è successo nella restante mezz'ora di partita - con occasioni su entrambi i fronti - scegliamo un episodio dell'ultimissimo minuto: l'arbitro comanda una punizione in mezzo al campo, Weah fa per batterla subito ma Tabarez, finalmente, emette un urlo dalla panchina facendogli cenno di perdere un po' di tempo. Il mister, insomma, comincia a tirar fuori le unghie.

Tabarez: «Baggio? Può attendere»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAGNELI

■ BOLOGNA. Non c'è Berlusconi e il Milan vince. E qualcuno nel clan rossonero sottolinea il fatto. Il presidente rossoblu Gazzoni, grande elettore del Cavaliere, non vuole esprimersi in merito. È soddisfatto della sua squadra e della grande festa del Dall'Ara: 40 mila persone, cioè tutto esaurito per il Milan. Ma il presidente rossoblu - il Bologna ha giocato bene, a tratti benissimo. Tanto basta. Perdere col Milan non è disonorevole. Dunque siamo felici. L'ho detto ai giocatori, facendo loro i complimenti. Dobbiamo continuare così. Le avversarie su cui misurarci non solo certo Milan, Juve, Inter, ma Udinese, Vicenza, Atalanta e via di seguito".

Sorride Anche Oscar Washington Tabarez. "La nostra vittoria ha un significato particolare - spiega -

anzitutto siamo venuti a vincere a Bologna contro una squadra che non perdeva in casa da oltre due anni. Poi abbiamo dimostrato cose importanti a noi stessi. Oggi ho visto un Milan continuo, ispirato e pratico. Ora la nostra situazione è diversa rispetto a una settimana fa". Traduzione: la vittoria col Bologna sistema un po' di cose a livello di gioco e di spogliatoio. Eppure un Baggio mandato in campo a fine partita per soli sei minuti potrebbe creare più di una discussione, anche polemica. "Baggio è in grado di giocare una partita intera - scandisce Tabarez - ed è un grande campione. Ma oltre a questo è un calciatore come tutti gli altri. So che giocherà e sarà importante per il Milan. Ma al momento me ne infischio di pressioni e considerazioni di chi vorrebbe che lo mandassi in campo dall'inizio. Sempre. Prima di tut-



to debbo rispettare gli altri. Baggio giocherà a tempo debito". Parole chiare. Vogliono dire che al momento il Codino deve restare in sala d'attesa. Tabarez parla anche di Desailly e del suo utilizzo in difesa nel secondo tempo. "All'inizio era troppo arretrato, risucchiato da Andersson. Allora ho deciso di spostarlo addirittura in difesa. Se l'è cavata bene. Gioca da centrale difensivo anche nella nazionale francese". La soluzione Desailly difensore potrebbe ripetersi anche in Coppa.

Ulivieri prova sentimenti contrastanti. "Da un lato sono soddisfatto della prestazione dei miei. Il Bologna ha tenuto testa al Milan per 90 minuti. E ha rischiato anche di pareggiare. Però sono arrabbiato per le due incertezze difensive che ci sono costate altrettanti gol. Sarò un pignolo ma a me interessa molto il comportamento dei difensori. E mi scoccia molto beccar gol per errori di piazzamento dei miei giocatori".

LE PAGELLE

Alla ricerca del Maldini perduto

BOLOGNA

Antonoli 6,5: sui due gol rossoneri può far poco, soprattutto sul gran diagonale di Simone. Poi sbrogia difficili situazioni con interventi sicuri e anche importanti.

Tarozzi 6: agisce da centrale e lotta con accanimento per frenare Weah e tutto sommato non se la cava male.

Torrisi 5,5: sua la leggerezza sul lancio di Savicevic che provoca il gol di Simone. Il pallone lo supera per un evidente errore di posizione. Per il resto della partita va tranquillo.

De Marchi 6: come dice Ulivieri, tutta la difesa ha responsabilità nei due gol. Dunque il discorso riguarda anche il capitano che però nel complesso non perde la bussola, e aiuta i compagni ad arginare l'attacco milanista.

Paramatti 6: lavora nella corsia di sinistra e si trova spesso di fronte Savicevic. Nel primo tempo lo frena bene. Poi il montenegrino si accentra e per il difensore i pericoli sono minori.

Magoni 6,5: vivacissimo in fase di interdizione e anche nell'impostazione della manovra. Preciso l'assist per Anderson che poi si fa cinghiale da Desailly per il rigore del momentaneo pareggio. L'ex genoano è una delle sorprese più liete del Bologna di A (dal 77' **Nervo sv.** non riesce a proporre le solite sgroppate sulla fascia destra. Si fa vedere nella sua performance preferita solo un paio di volte. Anche perché la squadra nella disperata ricerca del pareggio predilige i lanci lunghi su An-

dersson).

Bergamo 6: svolge un diligente lavoro di interdizione e di avvio della manovra. Senza grandi acuti ma anche senza sbavature. Cala un po' alla distanza, e questo si fa sentire perché il Bologna ragiona sempre di meno.

Marocchi 6,5: cresce bene l'ex juventino. Dai suoi piedi passano e partono tutte le più importanti iniziative rossoblu. Buoni alcuni assist in verticale, a perforare la difesa milanista (dall'85 Scapolo sv).

Kolyvanov 7: il migliore del Bologna. Veloce e ispirato, parte dalla destra, mettendo spesso in crisi Maldini, converge al centro a cercare il duetto ora con Andersson ora con Fontolan. E va spesso al tiro, magari per replicare la splendida prodezza di domenica scorsa a Verona. Così però arriva solo a sfiorare il gol, che poi ottiene con preciso calcio di rigore.

Andersson 7: lavora un'infinità di palloni, spesso fa da torre per i compagni e le sue iniziative mettono sistematicamente in difficoltà la difesa milanista. È bravo a procurarsi il rigore, approfittando di un'ingenuità di Desailly.

Fontolan 6,5: chiude bene tutti i triangoli con Kolyvanov e Andersson. E questo fa sorridere Ulivieri che si mostra soddisfatto del suo attacco. Cala un po' nella ripresa. Come alcuni compagni. (dal 56' **Bresciani 6:** alcuni spunti sulla fascia sinistra. Poi si spegne. Anche perché nel secondo tempo è il Milan a dettar legge, e la sua vivacità in avanti risulta sterile). □ W.G.

MILAN

Rossi 7: non sarà bello a vedersi, risulterà anche antipatico, prenderà pure gol da lontano..., tutto quello che volete. Fatto sta che anche questa volta il lungagnone Sebastiano ci mette una pezza più di una volta. Al 94', con una providenziale respinta nega a Kolyvanov il gol del pareggio.

Panucci 6,5: sembra il negativo fotografico di Maldini. Quest'ultimo se la passa male? E allora lui lievita sulle fasce destra mettendo spesso in crisi la retroguardia avversaria. Sulla difensiva se la cava senza infamia e senza lode.

Costacurta 5: non è colpa nostra se il bel Billy continua a far parlare di sé per le serate con Martina Colombari e non per le comparsate in campo. Sempre in affanno ogni qual volta Fontolan e Kolyvanov cambiano passo.

Vierchowod 5: in progresso rispetto a Genova, nel senso che non fa fuori qualche avversario con un colpo di karate. Per il resto vale quanto detto per Costacurta (dal 46' **Davids 6:** Tabarez lo manda dentro per spostare in avanti il baricentro del centrocampo).

Maldini 5: sarebbe cinque e mezzo, ma c'è l'aggravante del cognome. Il paziente continua a non mostrare segni di miglioramento. Persistono imprecisione, abulia e la paura di varcare la linea (quella di metà campo).

Desailly 5: nei primi 45 minuti, a centrocampo, è da sufficienza. Poi, trasformatosi in centrale, combina un solo, importantissimo errore provocando il

rigore del pareggio.

Albertini 6: è uno dei tanti rossoneri a ricordare momenti migliori, però con il suo incancellabile senso della posizione rappresenta sempre un solido "galleggiante" per la traballante barca milanista.

Boban 5: spesso non appare e nonostante questo garantisce un apporto alla squadra. Al Dall'Ara, però, ci sembra che non appaia e basta. In particolare, latita nella fase d'interdizione consentendo a Bergamo e Marocchi insperate libertà.

Savicevic 6: se c'è da inseguire un pallone si può scommettere a colpo sicuro che lo precederà il difensore. Ma se le gambe scricchiolano la testa è sempre quella. Palla al piede, per un paio di volte semina il panico nella retroguardia rossoblu; il traversone del primo gol, poi, è un calcistico cesello (dall'84' **Baggio s.v.:** sei minuti sono davvero troppo pochi per guadagnarsi un giudizio, più che sufficienti per garantirgli una solenne arrabbiatura nei confronti di Tabarez).

Weah 7: vederlo correre con la palla è uno spettacolo. Lui sembra muoversi al rallentamento ma i difensori gli arrancano dietro... Il gol della vittoria rafforza ancor di più una convinzione: è lui l'unico uomo insostituibile di questo Milan.

Simone 7,5: partita memorabile con gol ancor più memorabile. Il tiro al volo con cui inflizza Antonoli rappresenta il meglio del suo repertorio. Non contento, lui concede anche qualcosa ai di fuori delle sue normali competenze: il delizioso assist a Weah che propizia la rete decisiva (dal 76' **Ambrosini s.v.**) □ M.V.